

È aperto il dibattito per «ripensare» i servizi

C'è un nuovo piano nel futuro dei «consultori»

La bozza del progetto annunciata da Franca Prisco durante l'apertura della terza sede di S. Giovanni - Un «processo di revisione»

Un nuovo consultorio è stato inaugurato ieri mattina in via Monza al quartiere S. Giovanni. È il terzo operante nella IX circoscrizione. All'assemblea d'inaugurazione, a cui hanno partecipato tra gli altri l'assessore alla sanità del comune di Roma Franca Prisco, Gabriele Panzani, della Regione Lazio e la dottoressa Mussi, responsabile del servizio maternità infantile della IX unità sanitaria locale, si è discusso a lungo sul ruolo e sui servizi prestati in questi ultimi anni dai consultori.

Aprire un confronto sul ruolo del consultorio nei prossimi anni. «Siamo in una fase — ha detto l'assessore — in cui la sua stessa funzione è messa in discussione. A questi dubbi una risposta efficace potrà venire solo dopo una verifica anche impietosa, che ci permetta di migliorare i consultori senza dare nulla per scontato, senza ignorarne i difetti, cercando un'integrazione tra questo e altri servizi che operano nel territorio». Tra le altre cose l'assessore, ha ricordato che proprio in questi giorni è in discussione una proposta di ristrutturazione dei dipartimenti maternità infantili. La bozza di questo progetto è stata inviata a tutti i consultori per un dibattito il più ampio possibile.



«Quando avevo 17 anni mia madre attraversò una brutta crisi. La portavo spesso dal dottore e lui ci rispondeva che stava male, molto male, forse non si sarebbe più ripresa. Allora dissi io stessa sua madre, le davo da mangiare perché da sola non era più in grado di farlo e soltanto dopo che mia sorella ebbe un bambino, riprese un poco le forze, recuperò un fragile equilibrio di vita. Attraverso quel bambino aveva ritrovato una parte di se stessa che aveva perso negli anni. È un racconto sintomatico del profondo legame che esiste per le donne tra malessere psichico e la propria femminilità. Il libro è stato presentato ieri durante l'inaugurazione del nuovo consultorio di via Monza, in un incontro con le donne del quartiere a cui era presente anche Elena Giannini Belotti. A metà del 1980 un gruppo di donne (all'inizio erano una ventina, poi sono diventate otto: Gabriella Bacarini, Marina Canale, Rita Cortonesi, Marinella Cucchi, Patrizia Cupelloni, Antonietta Dalia Nave, Luciana Marzilli, Maria Minazzi) si sono ritrovate tutti i giovedì per discutere sul disagio femminile partendo da se stesse, ma cercando di superare il limite dell'autocoscienza. Scrivono nella prefazione: «Abbiamo deciso di organizzare il nostro lavoro confrontandoci su testi e ritmi. Partire dalla lettura ci è sembrato potesse garantire un'impostazione più corretta e anche costituire un margine di maggiore tutela su un tema ambivalente». Sfogliando si alternano le pagine scritte in prima persona alle interviste con psichiatre, con i centri che esistono nella IX circoscrizione e in quelle vicine. Le esperienze, le sensazioni personali, sulla solitudine, sul rapporto con il proprio corpo, con la madre, con i figli, intrecciano alla consapevolezza di ritrovare in questi iodi essenziali della vita femminile le radici di un malessere più generalizzato. Alla fine del libro, una serie di tabelle sulle richieste di aiuto psicologico al consultorio, sono l'occasione per una riflessione sul ruolo del consultorio Anzi sono gli operatori stessi a dichiarare di non poter risolvere pienamente alle richieste di prevenzione e a quelle terapeutiche, per quel che riguarda

Un libro viaggia «dentro» il disagio femminile

sa, sulla maternità. Il libro è stato presentato ieri durante l'inaugurazione del nuovo consultorio di via Monza, in un incontro con le donne del quartiere a cui era presente anche Elena Giannini Belotti. A metà del 1980 un gruppo di donne (all'inizio erano una ventina, poi sono diventate otto: Gabriella Bacarini, Marina Canale, Rita Cortonesi, Marinella Cucchi, Patrizia Cupelloni, Antonietta Dalia Nave, Luciana Marzilli, Maria Minazzi) si sono ritrovate tutti i giovedì per discutere sul disagio femminile partendo da se

la ginecologia e la pediatria, ma soprattutto per il servizio psicologico. Tra gli utenti le donne sono la stragrande maggioranza e tra queste le casalinghe sono tante quante le donne che lavorano. Le donne sposate sono il doppio di quelle nubili. I problemi che spingono a rivolgersi al consultorio sono soprattutto quelli di coppia, spesso riguardano la vita sessuale e i rapporti con i figli. E da questi dati che Elena Giannini Belotti parte per una riflessione sulla solitudine, un tema di casa nel «disagio femminile» e nelle pagine del libro è un concetto — dice — che andrebbe quanto meno ribatuito. Sono proprio i suoi bisogni, gli strumenti necessari. Certo, si chiede Mara Gasparoni, per voi è stato certamente così, e il libro ne è testimonianza, ma come fare ad estendere la vostra esperienza? Una donna è difficile, a cui cerca di dare una risposta Gabriella Bacarini, una delle autrici: «Il nostro — dice — è stato un «caso» privilegiato, ma quel che abbiamo scritto può essere l'occasione per riflettere su se stesse, per trovare con gli altri un rapporto vero, nutrito da noi e non

Ancora mistero sul tragico volo del piccolo Caruano in via Palestro

«Non ho fatto nulla, è stato mio marito a buttare Fabio»

La donna rumena, per la quale il giudice ha disposto il fermo, è sempre ricoverata al San Giovanni in stato di choc - Il coniuge è scomparso ed è ricercato dalla polizia - Forse solo lui può chiarire il tragico «giallo» - La coppia protagonista di uno strano episodio

A distanza di 24 ore la vicenda di mercoledì, del tragico volo del piccolo Fabio Caruano si è ulteriormente aggravata. La rumena Maria Magdalena Peter tuttora ricoverata al servizio Diagnosi e Cura del San Giovanni è fortemente sospettata di aver spinto il bambino dalla finestra della pensione (il giudice ha disposto per questo il fermo giudiziario), sembra che adesso accusi il marito Questi, Tiberio Kocs, sparito con suo figlio fra la confusione e il disorientamento di tutti i presenti la stessa sera di mercoledì, e il principale «testimone d'accusa» contro Maria Magdalena ed è attualmente ricercato dalla polizia. Sembra che una donna in stato di confusione mentale e un uomo che comunemente preferisce nascondersi. Ma cosa ha spinto i coniugi rumeni, naturalizzati americani, a venire in Italia e perché sono scesi proprio alla pensione «Simone» di via Palestro?



Secondo notizie raccolte ieri dagli inquirenti i Kocs nella mattinata di mercoledì si sono resi protagonisti di un singolare episodio «dimostrativo» all'aperto di Fontanone. Si erano infatti presentati per imbarcarsi su un aereo diretto a Bucarest, ma essendo sprovvisti di visto erano stati bloccati. Di qui una sceneggiata improvvisata da entrambi che avevano dato un «esibizione», buttandosi per terra e seminando banconote di varia nazionalità. Accompagnati al pronto soccorso sono stati messi in stato di choc dal consulto rumeno a Roma e si erano allontanati in taxi dicendo di recarsi dal console. Al console, ora, un gentile impiegato spiega che il «sistema» non è stato rilasciato perché «sono arrivati in ritardo» e che comunque loro, questi signori non lo conoscono affatto, e poi sono cittadini americani. Secondo una ricostruzione del tutto ipotetica delle ore successive i coniugi di quel tragico pomeriggio, hanno preso alloggio alla pensione «Simone» di via Palestro. «Simone» è una modesta locanda dietro alla Stazione Termini, al quinto piano di un palazzo della vecchia Roma umbertina, se avevano in tasca quella cifra, così ragguardevole?

Maniaco sfregia per strada quattro passanti

Da un paio di giorni un maniaco si aggira nel quartiere Appio-Claudio, Don Bosco e Tuscolano. Età intorno ai 30-35 anni, alto 1,70, capelli scuri, pantaloni marroni e camicia a righe, ha già sfregiato quattro persone. La tecnica è sempre la stessa. Si avvicina in silenzio alla vittima, poi, senza alcun motivo apparente, le colpisce fulmineamente con una lametta al volto o al collo. L'altro ieri aveva prima aggredito in viale Spartaco la sessantasettenne Santa Piazzoli, poi di fronte alla chiesa Don Bosco Giuseppe Vaglia di 70 anni Ieri, dalle 9 alle 9,20 del mattino, continuando nella sua predilezione per le persone di una certa età, ha sfregiato Adelaide Latini, una portiera di 65 anni, e Enrico Appio, un pensionato di 75 anni. Tutti i feriti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni, riportando una prognosi di una decina di giorni per ferite d'arma da taglio. In tutta la zona è in corso una vasta battuta delle forze di polizia per cercare di catturare l'oscuro maniaco ma di lui finora non si è trovata nessuna traccia.

Le proposte del sindacato per frenare l'«escalation»

Poste: 40 rapine in cinque mesi

Sciopero di otto ore e manifestazione sotto il ministero decisi da Cgil-Cisl-Uil per martedì prossimo

Il caso più clamoroso poco tempo fa al Laurentino, un dirigente e un'impiegata tenuti in ostaggio per ore da un brigatista dopo la fallita rapina, ma gli assalti agli uffici postali sono pane quotidiano, quaranta le rapine subite nei soli primi cinque mesi di quest'anno per un bottino che supera il miliardo e mezzo. Nonostante però l'escalation delle rapine alle poste il ministero continua a restare sordo alle richieste dei lavoratori e del sindacato di attuare nuove disposizioni utili a scoraggiare i rapinatori e quindi a garantire più tranquillità nei posti di lavoro e allo stesso tempo per migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini. Visto che il ministro Gaspari, troppo occupato a curare l'immagine delle Poste fa finta di non sentire, i lavoratori hanno deciso di organizzare per martedì prossimo un «coro» sotto le finestre del palazzo dell'Eur. I sindacati Cgil-Cisl-Uil dei posteggiatori hanno indetto una giornata di sciopero negli uffici locali (350 a Roma e provincia, 4 mila dipendenti) e una manifestazione di protesta sotto il ministero. Ma cosa chiedono i lavoratori delle Poste? «Il nodo della questione — dice Michele



Baffa, segretario regionale della Flpt-Cgil — sta nel decentramento. Attualmente c'è un'unica cassa provinciale. I furgoni per la consegna e il ritiro del denaro partono tutti da San Silvestro. Ce ne sono soltanto cinque e il loro giro nei 350 uffici postali di Roma e provincia avviene a giorni alterni. Così capita che in diversi uffici in attesa del ritiro resti una consistente massa di denaro. Un'esc

la possibilità di offrire un servizio migliore? «certo — risponde Luciano J. Giovanni Battista anche lei della Flpt-Cgil — ora con l'incubo delle rapine i direttori degli uffici, che se rimangono vittime di un assalto sono poi costretti a subire anche il «terzo grado» degli ispettori ministeriali, quando richiesto alla cassa centrale i soldi necessari per i pagamenti cercano di chiedere una cifra più bassa possibile. «Per pagare le pensioni, ad esempio, e queste sono anche le disposizioni del ministero, ci si arrangia usando i soldi incassati agli altri sportelli. Ma il flusso di denaro in entrata ed uscita non è mai regolare ed è difficile fare quindi previsioni. E così accade che spesso siamo costretti a dire al pensionato che magari ha fatto una lunghissima fila, di ripassare il giorno dopo perché non ci sono soldi in cassa. Tutto questo, ed è facilmente intuibile, rende difficile il rapporto con gli utenti. Bisogna spiegare, a volte discutere a lungo e l'anziano pensionato, giustamente, non ha nessuna voglia di capire la situazione».

Ronald Pergolini

Aziende in crisi riunione al ministero

L'incontro di ieri al ministero del Lavoro tra la Federazione unitaria provinciale e il direttore generale dott. Aristide Miro è stata l'occasione per il primo esame della grave situazione occupazionale e produttiva della provincia di Roma. Le condizioni generali sono riassunte in 12 le aziende in crisi, 15.000 gli iscritti al collocamento, ma la situazione rischia di precipitare. A luglio scadrà la cassa integrazione per la Voxxon, per la Gen jeans, per l'Appia al lanificio «Gatti» si tratta di trasformare i licenziamenti in cassa integrazione rimettere tuttora in ballo la questione Technopress. All'incontro di ieri si è arrivati dopo il quarto giorno del sciopero organizzato dal sindacato sotto il ministero ed oltre ad un primo esame delle questioni e servito per preparare il prossimo «vertice» con il ministro Scelba questo dalla Federazione unitaria. Al presidio al quale ogni giorno partecipano decine e decine di lavoratori prenderà parte lunedì prossimo anche il sindaco Vetere

Dal Comune il via: «smantellamento» di S. Maria della Pietà

Con la delibera di martedì scorso che prevede il definitivo smantellamento dell'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà, l'assemblea generale delle USL ha completato il progetto per una psichiatria diversa a Roma in coerenza alla legge «180» e al suo spirito innovatore. Tutte e venti le Unità sanitarie locali sono direttamente chiamate in causa per la individuazione nel territorio delle circoscrizioni, di strutture alternative presso le quali assumere l'accoglienza degli ex degenti in case-famiglia, comunità alloggio, pensioni. Il S. Maria, che ospita ancora circa 900 persone, nel frattempo verrà ristrutturato attraverso la suddivisione in aree organizzate per la riabilitazione e il reinserimento sociale.



Fin qui il provvedimento, «organico» alla decentralizzazione dei servizi sul territorio, che purtroppo è una realtà solo per alcune USL, visti anche i tempi della Regione che non riesce a varare una sua legge sui Dipartimenti. A margine occorre tuttavia ancora una volta sottolineare il comportamento demagogico e irresponsabile della DC che, arroccata su posizioni rigide e

conservatrici, si erge tuttavia a paladina degli interessi del malato e della loro famiglia. Anche martedì l'opposizione democristiana è stata dura e intransigente nonostante che, qualche mese fa, anche gli esponenti dello scudocrociato abbiano potuto visitare i padiglioni dell'ex ospedale e convenire sull'urgente necessità di affrettare il superamento. In realtà la DC vorrebbe continuare a mantenere in piedi la struttura manicomiale, cambiando l'etichetta con la scusa del lungodeggenza e dei cronici e in proposito ha anche ipotizzato la riapertura della accettazione nei padiglioni dell'ex ospedale. E tuttavia questo un disegno che non solo non trova consensi in ospedale, ma è stato recentemente sconfitto anche dal governo che ha bocciato la legge regionale per gli ambigui contenuti proiettati in relazione alla legge di delega, alla cronicità e alle nuove accettazioni. La DC inoltre non spiega come conciliare i drastici tagli alla sanità imposta a livello nazionale con la pretesa di assistere adeguatamente i disagiati psichici. L'unica risposta venuta dalla DC finora è stata ancora e sempre il manicomio, sotto altri nomi, travestito e mascherato ma comunque un luogo dove ancora rinchiodare, emarginare, allontanare i «matto»

Vetere incontra la FLM e Landi

Il sindaco Vetere ha avuto ieri due importanti incontri in agenda. Innanzitutto con alcuni assessori ha ricevuto la segreteria romana della FLM accompagnata dalla segretaria della Federazione unitaria regionale, che aveva richiesto di fare il punto sulla fase assai difficile nella quale si trova oggi la vertenza per il rinnovo contrattuale delle più importanti categorie dell'industria. Il sindaco ha rinnovato la solidarietà del Campidoglio (che era già stata espressa in consiglio comunale) ed ha confermato l'impegno — nello spirito di un rapporto tra amministrazioni e organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori che ha sempre caratterizzato l'attività del Comune — a sostenere le iniziative rivolte a superare l'intransigenza padronale, che si è manifestata nonostante i tentativi dello stesso ministro del Lavoro di raggiungere ad una composizione della vertenza. Infine, Vetere si è incontrato con il nuovo presidente della giunta regionale, Bruno Landi, nello stesso incontro svolto nel suo studio privato. Vetere ha accompagnato Landi nella sala rossa dove erano il proconsole Severo, gli assessori Faloni, Gatto, Rosa Dora e Roturo, il capogruppo consiliare del Pci Salvagni e il segretario generale del Comune Iozza. Nel corso dell'incontro, anche se brevemente, sono stati sottolineati tutti i problemi che ogni giorno, sollecitano tra la Regione e il Comune la necessità di un rapporto operativo più diretto.

Arrestati otto spacciatori La droga arrivava da Beirut

Otto persone, componenti di una banda di spacciatori di sostanze stupefacenti che agiva nella zona della Magliana, sono state arrestate dalla squadra narcotici della Criminalpol e dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Fichis. Sono Rodolfo Ferrini, di 25 anni, Paolo Mosca, di 37, Silvio Concelliti, di 41, Antonio Capogreco, di 60, il figlio Francesco, di 23, Stefano Ciacci, di 27, Corrado Sofia, di 25 anni, Alberto Colafili, di 35. La polizia sta ricercando altri due componenti della banda. In casa di Ferrini, alla circoscrizione Ostiense, sono stati sequestrati otto chilo-

grammi di hashish in pani pakistani, destinati alla «piazza» romana. Durante le perquisizioni nelle abitazioni degli altri arrestati sono state recuperate targhe false, parrucche, tre pistole, bilancini di precisione, sostanze per il taglio degli stupefacenti e punzoni per falsificare i teli d'auto. Il quantitativo di hashish sequestrato faceva parte di una partita di 180 chilogrammi giunta da Beirut, in Libano, a Napoli ed inviata nella capitale da organizzazioni camorristiche in contatto con la banda romana. L'hashish era contenuto in 29 sacchetti di luta sui quali i produttori-fornitori indiani e pakistani avevano impresso un marchio di riconoscimento.

Con il Nicaragua per la pace a piazza Navona

Proseguono le iniziative di solidarietà con i popoli dell'America Latina ieri davanti all'ambasciata argentina in piazza Esquilino si è svolto un sit-in di protesta contro i crimini della giunta militare. Per domenica è in programma una manifestazione a favore del Nicaragua. «Con il Nicaragua per la pace» questo il tema dell'incontro organizzato dall'ANPI dall'ARCI e da giovani latino-americani che si svolgerà a piazza Navona a cominciare dalle 18. La solidarietà con i popoli oppressi e con quelli in lotta per difendere la libertà con-

quistata dopo anni di dure lotte e che la politica aggressiva del presidente americano Reagan vuole abbattere, si lega al tema più generale della lotta per la salvaguardia della pace. A piazza Navona parleranno Antonio Aquilar dell'FMLN di El Salvador, Oreste Papi dell'ambasciata del Nicaragua e il sindaco Ugo Vetere. L'iniziativa politica sarà accompagnata da uno spettacolo al quale prenderanno parte Carlo Caffo, Ugo Arevalo, Marta Contreras, gli Inti Illimani, Marcela e Leo, i Romalres, gli Yanaparku e gli Yemaya.

Domenica ecologica a Villa Pamphili

Dieci ore fitte di gare sportive, spettacoli, dibattiti domenica prossima a Villa Pamphili, sarà questo il modo scelto dal Comitato per la Tutela dell'Ambiente per «vivere» la giornata nazionale dell'ambiente. Alle manifestazioni prenderanno parte il sindaco Vetere e alcuni rappresentanti della giunta, il centro «Alfredo Rampa», il WWF del Lazio, la Lega ambiente dell'Arce, Italia Nostra oltre ad operatori culturali e personaggi dello spettacolo. Alla fase finale prevista per le 19,30 parteciperà Nino Manfredi. Questo il programma alle 8,30 il via con la corsa campestre dalle 10 alle 11,30 (itinerari ecologici e storici all'interno di Villa Pamphili) organizzati dal WWF e Italia Nostra, in contemporanea spettacoli di animazione ed esibizioni del coro della scuola elementare «F. Cesena» e della scuola popolare di musica di Donna Olimpia. Dopo il picnic al sacco la manifestazione proseguirà con una serie di premiazioni. Alle 17 spettacolo della banda dei vigili urbani e subito dopo incontro-dibattito con la partecipazione dei movimenti ecologici, dell'assessore Celestro Angrisani e del sindaco Ugo Vetere.

Provincia: Mancini risponde a Lovari

«Eccesso di tensione politica» con questa motivazione il presidente della Provincia Gian Roberto Lovari ha sospeso i lavori della giunta nell'ultima seduta. «La giunta è in particolare alcuni settori devono rendersi conto che solo le esigenze ed i gravi problemi dei cittadini devono costituire i punti di riferimento delle scelte amministrative e politiche». Lovari in sostanza ha lamentato «comportamenti elettoralistici» da parte di alcuni assessori. Ieri sul argomento è intervenuto il socialdemocratico Lamberto Mancini assessore. Dice tra l'altro: «Un eventuale

deterioramento dei rapporti nell'ambito dell'amministrazione provinciale, dal momento che non esiste il disimpegno di alcuna forza politica è impensabile. Esiste viceversa la necessità di ribadire solidità e serietà nel garantire certezze di governo all'attuale giunta nel rispetto della pari dignità politica dei partiti che la compongono e quindi nel rifiuto di ogni egemonia soprattutto nella delicata fase elettorale». Quando furono prese alcune deliberazioni — ricorda Mancini — le elezioni non si profilavano neppure all'orizzonte. «Si tratta perciò ora di attuare rifiutando artificiosità polemiche».